

“Iconografia del presepe nella Storia dell’Arte: da Giotto a Picasso, fin tutto il Novecento”

a cura di Emanuela Giulietti



Il tema della nascita di Gesù è presente nella storia dell’arte fin dalle sue prime manifestazioni a partire dal IV secolo, dagli affreschi nelle catacombe romane ai mosaici di Ravenna della basilica di Sant’Apollinare Nuovo, ai bassorilievi sui sarcofagi in marmo. Ma è soprattutto nel Medioevo e nel Rinascimento che il tema vede la sua massima diffusione: la Natività, l’Adorazione dei pastori o l’Adorazione dei magi suggeriscono agli artisti infinite possibilità di espressione, dalla caratterizzazione dei personaggi agli ambienti che ospitano la scena, dai colori alla luce. Fra gli artisti più celebri Giotto, Beato Angelico, Sandro Botticelli, Andrea Mantegna, Lorenzo Lotto, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Caravaggio per citarne alcuni. Presepe o stalla o mangiatoia rappresentano una raffigurazione rievocativa e realistica della natività di Gesù. In tutto il mondo durante il periodo natalizio, esiste l’usanza di costruire presepi nelle case e nelle chiese. La prima ricostruzione del presepe si attribuisce a San Francesco nel 1223, successivamente si diffonde la pratica di allestire presepi nel Regno di Napoli, allargandosi in tutto il meridione.

Il tema della Natività è fra i più presenti nell’iconografia dell’arte occidentale, vuole commemorare la nascita di Gesù in modo ora narrativo, ora celebrativo, simbolico, figurativo, a seconda delle finalità e della sensibilità di ciascun artista. Tra gli artisti del ‘900 anche Wassilij Kandinskij (1866-1944) affronta questo tema, nei modi della sua arte raffinata ed intellettualistica, libera da imposizioni mimetiche, lontana dalle forme del reale e vicina al suo significato sostanziale. Ma anche Marc Chagall, Giorgio De Chirico, Gustav Klimt, Pablo Picasso, Salvador Dalì, Emil Nolde, Gerardo Dottori, Vanessa Beecroft e molti altri hanno affrontato il tema utilizzando diversi linguaggi nell’Arte.

Anche oggi i presepi vengono realizzati in maniera rivoluzionaria. Ci sono artisti che hanno colto questo significato e fanno nascere il bambino in una desolata periferia o una carretta del mare che attraversa il mar Mediterraneo alla ricerca di un auspicato benessere lontano da guerre e genocidi. Inoltre si utilizzano le tecniche più insolite e i materiali più inusuali per rappresentare la nascita di Gesù, dal collage all'assemblage, dalla scultura più o meno tradizionale alle installazioni artistiche.